

PARERE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

Ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento

(Estensore: LIUZZI)

Roma, 5 marzo 2014

Parere sull'atto:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni “Energia blu. Realizzare il potenziale dell'energia oceanica dei mari e degli oceani europei entro il 2020 e oltre” (COM(2014) 8) (Atto comunitario n. 15)

La 14^a Commissione permanente, esaminato l'atto in titolo,

considerato che con la comunicazione, la Commissione europea ha inteso esaminare il potenziale offerto dal settore dell'energia oceanica per contribuire al conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020, nonché degli obiettivi a lungo termine dell'UE in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, e delineare un piano d'azione per orientare lo sviluppo futuro di questo settore;

considerato che tra le tecnologie più promettenti del settore dell'energia oceanica vi sono quelle legate al flusso del moto ondoso e all'ampiezza delle maree (sistemi di energia del moto ondoso e di energia mareomotrice), che attualmente hanno raggiunto una capacità complessiva di 10MW, triplicata negli ultimi quattro anni, quelle connesse all'installazione di impianti eolici galleggianti offshore, e quelle che puntano alla conversione dell'energia talassotermica (OTEC), presentando un potenziale elevato soprattutto nelle regioni ultraperiferiche a causa della loro ubicazione ai tropici, dove la differenza di temperatura tra le acque di superficie e le acque profonde è particolarmente significativa;

considerato che la Commissione europea è orientata all'adozione di un piano d'azione da attuarsi in due fasi, in cui, nella prima fase – 2014-2016 – si prevede la creazione di un Forum sull'energia oceanica, che riunisca le parti interessate in una serie di seminari al fine di giungere a una comprensione comune dei problemi esistenti e di elaborare collettivamente soluzioni realistiche, concernenti le tecnologie e le risorse, le questioni amministrative e di finanziamento, e l'ambiente. Sulla base degli esiti del Forum sarà elaborata una tabella di marcia strategica, recante obiettivi chiari per lo sviluppo industriale del settore, nonché un calendario per la loro realizzazione. Nella seconda fase – 2017-2020 – potrebbe essere avviata una iniziativa industriale europea, vale a dire, un partenariato pubblico-privato che riunisca industria, ricercatori, Stati membri e Commissione per definire e realizzare obiettivi chiari e condivisi nell'arco di un periodo specifico, garantendo una condivisione dei rischi e una moltiplicazione degli investimenti privati,

Al Presidente
delle Commissioni riunite 10^a e 13^a
S E D E

formula, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

in considerazione del fatto che le tecnologie relative allo sfruttamento dell'energia oceanica sono per loro natura attuabili in misura prevalente nei Paesi che si affacciano sui mari del Nord e che i progetti attualmente in essere, relativi alle tecnologie connesse con lo sfruttamento del moto ondoso e dell'ampiezza delle maree sono localizzati nel Regno Unito, in Spagna, in Svezia e in Danimarca, mentre altri sono in preparazione nel Regno Unito, in Francia e in Irlanda, si ritiene opportuno che, nell'ambito della complessiva strategia europea in materia di energia, diretta a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e a diversificare il portafoglio europeo delle fonti di energia rinnovabili, si mantenga un doveroso equilibrio nella scelta delle diverse tecnologie sulle quali concentrare l'azione e le risorse finanziarie;

inoltre, per quanto riguarda lo sfruttamento dell'energia oceanica, si ritiene necessario che sia favorito il massimo coinvolgimento delle capacità tecnologiche di eccellenza che sono in grado di sviluppare l'industria e la ricerca italiane, tra cui il CNR e gli istituti di ricerca universitari, allo scopo di incentivare l'approvvigionamento da fonti energetiche diversificate, di generare occupazione, di sviluppare il turismo balneare, di sviluppare l'industria di produzione tecnologica nel settore dell'energia blu, e di abbassare i costi energetici del sistema produttivo nazionale, rendendo più competitivi i prodotti e i processi produttivi;

infine, si apprezza l'impegno dell'Unione europea a sviluppare le capacità di sfruttamento di tutte le fonti possibili di approvvigionamento energetico, al fine di far fronte alle necessità di fabbisogno energetico, di riduzione generale dei prezzi dell'energia e di diversificazione delle fonti, a beneficio di tutti gli Stati membri.

Pietro Liuzzi